

Sinossi del racconto *I Vermetti e il Peremoto*

Il racconto riguarda l'esodo di una comunità di vermetti che abitava nelle pere di alcuni alberi in campagna. Quando le pere vengono colte, si verifica quello che viene chiamato il peremoto (in analogia con il terremoto). Quando i vermetti si rendono conto che le loro case sarebbero servite per fare una marmellata, decidono di scappare:

Viene quindi descritto il viaggio dei vermetti verso una nuova casa (individuata in una grande zucca abbandonata non lontano dall'orto), sotto la guida di alcuni di loro, Serafino, Jonni e Petunia.

Il viaggio è pieno di difficoltà e pericoli: due vermetti vengono mangiati da un pettirosso, e il terreno è pieno di ostacoli. Si unisce al gruppo di vermetti bianchi, un verme verde con il cappello nero, un personaggio un po' misterioso che si chiama Camillo.

Grazie al suo aiuto e a quello di una coccinella che si chiama Serenella, il gruppo riesce a procedere non senza avventure, come il difficile attraversamento di una pozza d'acqua che sembra immensa e insuperabile.

Dopo altre fatiche e il pericoloso incontro con una grande talpa, golosa di vermi, il viaggio giunge al termine, con l'avvistamento della grande zucca.

Serafino, Petunia e Jonni vanno in avanscoperta, ma sono accolti da numerose schiere di vermetti arancioni che li scacciano, urlando e rivendicando la zucca come loro 'patria' esclusiva.

I tre sono costretti a scappare e Jonni resta anche ferito. Si decide che Petunia e Serafino torneranno nella zucca per cercare di parlamentare e spiegare la loro situazione, con una bandiera bianca in segno di pace.

Alla fine, i vermetti bianchi riescono a parlare con Anila, *leader* dei vermetti arancioni, che, dopo aver ascoltato, a sua volta racconta che anche loro erano stati costretti a rifugiarsi lì perché le loro precedenti case (mele cotogne) erano state distrutte dal trattore dell'uomo della casa, probabilmente lo stesso che aveva colto le pere.

Così si decide di utilizzare una parte della zucca non ancora usata dai vermetti arancioni perché era sembrata più fragile e perché la parte arancione era risultata sufficiente.

Iniziano i lavori di restauro della parte verde pallida che viene resa abitabile.

Intanto Camillo, dopo aver aiutato con grande energia i suoi amici, sparisce nel nulla, mentre Serafino si addormenta per la grande fatica.

Il racconto termina con la Grande Festa dei Vermetti con giocolieri e giochi, cibi e scivoli sull'erba per i più piccoli.

Durante i festeggiamenti arriva anche Serenella e a un certo punto si posa sulla zucca una splendida farfalla dalle ali azzurre e verde smeraldo: è Camillo che racconta la sua trasformazione nel bozzolo e manifesta il suo affetto per gli amici che aveva accompagnato durante l'esodo.

Si danza e si ride e alla fine Camillo vola via dopo aver salutato tutti, avvertendo: " *Verranno tempi belli e tempi difficili, forse altri vermetti, magari di altri colori, busseranno alla vostra zucca. Ormai avete capito come si fa e non sarà troppo difficile.*"

Temi

Il tema centrale del racconto è quello delle migrazioni dovute all'impossibilità di restare nella propria casa, impossibilità spesso dovuta - anche - ai cambiamenti climatici, fenomeno che diventerà sempre più grave nei prossimi tempi, ma che già oggi è ingente, anche se sottovalutato e non conosciuto nella sua reale dimensione.

I bambini che oggi sono aiutati a riflettere su questi temi saranno i giovani e gli adulti che domani dovranno affrontarli in modo molto più grave di quanto avvenga oggi. Penso che la formazione in questo campo, anche se mediata da un racconto non didascalico, possa essere davvero utile, e deve comprendere l'esigenza di incontro e comprensione tra culture diverse che questi fenomeni portano con sé.

Solo la conoscenza della storia degli altri, che spesso è simile alla nostra, e la consapevolezza che ogni persona ha diritto di vedere soddisfatti i bisogni elementari, può aiutare ad affrontare in modo autenticamente umano le nuove ondate di migrazioni dovute all'alterazione del clima, alterazione che è imputabile, in massima parte, all'azione dell'uomo per le emissioni di CO2 e altri combustibili fossili. Il racconto vuole illustrare anche i pericoli e le difficoltà che connotano gli spostamenti delle persone costrette a farlo per siccità, inondazioni, aumento del tasso di salinità dell'acqua e molte altre conseguenze dannose del cambiamento ambientale.

Ci sono altri temi che si svolgono su questo sfondo e sono valorizzati, come l'amicizia, la solidarietà, la diversità, e il rispetto del mistero che abita ogni creatura.